

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Von der Leyen criticata, resiste

La mozione di sfiducia si dimostra un boomerang per chi l'ha presentata.

Certo, la von der Leyen non ne esce benissimo, ma ne era entrata piuttosto male per quello che rappresenta, ha rappresentato ed intende rappresentare: l'exasperazione degli interessi rispetto alla politica.

Tuttavia la maggioranza di centro-sinistra tra popolari, socialisti e liberali ha tenuto. Piuttosto si sono spappolati gli altri, soprattutto se italiani. L'Alleanza Verdi e Sinistra della occupatrice di case Ilaria Salis si è astenuta esattamente come Fratelli d'Italia, supportando, nei fatti, la Presidente della Commissione tutto armi e vaccini.

Il partito della Meloni è oggi più un'appendice del Partito Popolare europeo che un componente della Destra continentale.

Non solo perchè Raffaele Fitto val bene una Messa, ma perchè l'orizzonte di Fratelli d'Italia è sempre più simile a quello del rassemblement moderato.

Un bene, per certi aspetti, un pericolo per altri perchè il neofita tende a superare in zelo il vecchio adepto. Anche nell'acquiescenza al sistema.

## Pdl targato Piersilvio?



In occasione della presentazione dei nuovi palinsesti di Mediaset - uno dei pochi casi di azienda vincente in Europa grazie ai trionfi domestici sulla Rai che non solo fa informazione e spettacoli inadeguati, ma svende a Mediaset il grosso della pubblicità in cambio di un canone-capestro - Piersilvio Berlusconi si è espresso sulla politica come non mai, arrivando ad ipotizzare una sua discesa in campo sulle orme del papà. Se la politica, come abbiamo accennato sopra, è una ragione del successo imprenditoriale, Piersilvio fa bene a misurarsi col consenso prima che il voto della casalinga di Voghera venga assorbito dall'astensionismo cui non può porre di certo freno Antonio Tajani.

Se, poi, la Meloni riceve i complimenti da Berlusconi jr, quello che si prospetta è un nuovo Pdl, fusione dell'asfittica Forza Italia e di Fratelli d'Italia che ha una donna sola al comando, i cui gregari sono rimasti dieci chilometri dietro e non possono aiutarla.

Riuscirà questo nuovo Pdl ad attestarsi almeno al 35%?

La Lega non ci starà, ma, a ben vedere, neppure i centristi. E allora? Tanto rumore per nulla?

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**  
**Iscrivetevi alla nostra newsletter!**

# Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (I parte)

In questo numero pubblichiamo la prima parte della relazione dal titolo "Il Partito" redatta da Rolando Picchioni, "padre storico" di questo Dc Piemonte news che abbiamo voluto recuperare e riprendere.

Ci fa piacere, innanzitutto ricordare con l'occasione un amico intelligente come Rolando Picchioni e riesumare un pezzo di storia piemontese della Dc.

La Democrazia Cristiana guarda avanti, ma con la consapevolezza di avere una storia da far valere.

Infatti nell'incipit si parla delle nuove aggregazioni che tentarono la decomposizione del Paese, le quali coincidono col populismo di trent'anni dopo.

Historia magistra vitae si potrebbe dire.

Grazie a quei partiti, aggiungiamo, come la Dc che hanno memoria.

**di Rolando Picchioni**

La sfida della complessità sociale impone oggi una serie di correttivi o forse addirittura un'opera sistematica di revisione delle strutture tradizionali rappresentative degli in-

teressi politici organizzati.

L'emersione di nuove aggregazioni partitiche, di movimenti collettivi capaci di galvanizzare su ampia scala l'opinione pubblica sembra, con indici positivi di verifica, la



## Abili venditori

Pochi hanno capito che una certa, e diffusa, categoria politica è totalmente incapace, ma possiede spiccate doti imbonitrici, che, unite alla nota ingenuità delle masse, crea il miraggio.

Il nuovo Codice della Strada è un formidabile esempio.

Annunciato dai legislatori con trombe e tamburi come il rimedio di tutti i mali della guida in stato alterato, ha come punto diforza l'istituzione del reato di omicidio stradale.

Tradotto, l'ennesima presa per il naso.

La mattina del 24 Maggio

scorso una donna venne travolta e uccisa sulla spiaggia di Pinnarella di Cervia da una ruspa.

L'operatore, che spianava dune e persone, è stato arrestato, in applicazione delle nuove norme.

Gli esiti del recente accertamento dicono che era sotto l'effetto di stupefacenti.

Ma si è anche scoperto che il killer con la ruspa aveva la patente di guida revocata per una condanna a due anni e mezzo per un altro omicidio stradale, ma circolava liberamente.

A questo punto dovremmo capire a cosa servono queste condanne, e soprattutto quante morti bisogna provocare per essere stoppati definitivamente.

## Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (I parte)

sola novità del panorama politico italiano, novità della quale si è colta soltanto una conseguenza negativa, l'aver innescato, cioè, un dibattito acceso attorno a grandi nuclei tematici (le riforme istituzionali, la disunità nazionale, il legghismo, la decomposizione del Paese per via della criminalità organizzata),

mentre i partiti bloccati narcisisticamente nella loro immagine platonica, assomigliano sempre più agli spettri delle utopie negative con una classe dirigente che fa pensare non già alle élites di Pareto, efficienti per quanto chiuse, ma alla "classe morta" di Tadeusz Kantor.

A questa diagnosi, a

questa cartella clinica della condizione partitocratica, volutamente tesa all'eccesso o, per meglio dire, enfatizzata da una certa retorica di circostanza, non sfugge certo il nostro partito.

Anzi come perno dello stato liberal-democratico, nato dalle ceneri di quello liberale e fascista (quando il liberalismo e

---

Segue a pagina 8





La circolare della Segreteria Organizzativa della Democrazia Cristiana nazionale ha stabilito che il rinnovo degli iscritti del 2024 può avvenire entro il 30 settembre 2025.

I nuovi iscritti possono, invece, aderire al Partito sino al 31 dicembre 2024.

La proroga concessa ai vecchi soci impegna ad un rinnovo "totalitario".

Infatti gli iscritti del 2024 hanno sem-

## **Tesseramento: si chiude il 30 settembre. Entrate nella Dc!**



pre manifestato vicinanza alla Dc nel corso di questi mesi e sarebbe un vero peccato se non dessero continuità alla loro azione politico-organizzativa.

In questi mesi estivi, dunque, la Democrazia Cristiana piemontese sarà fortemente impegnata ad effettuare al meglio i rinnovi e ad avvicinare nuovi soci che beneficeranno della possibilità di "pensarci" fino a dicembre.

Avanti col tesseramento 2025!

## Ucraina: un Piano Marshall da autunno 1942

Il Piano Marshall venne lanciato nel 1947 e fornì aiuti economici, materiali e tecnici per favorire la ripresa economica e prevenire la diffusione del comunismo nell'Europa Occidentale, uscita distrutta dalla guerra.

Parliamo del 1947, non dell'autunno 1942, quando la guerra non era ancora finita e gli Alleati se le stavano ancora sonoramente buscando.

Il Piano Marshall per l'Ucraina sembra una sorta di farsesca ripetizione di quello del 1947 senza averne le basi e le prospettive, più o meno come il Piano Mattei le cui fortune sembrano collegate alla disponibilità di Hafthar a non riversare sull'Europa gli immigrati sub-sahariani, cosa maggiormente efficace rispetto alle mirabolanti promesse di investimenti e cooperazione euro-africane.

Infatti, il surrealistico Piano di Ricostruzione dell'Ucraina è equivalente ad un improbabile progetto di ricostruire la Germania e l'Italia alla fine della guerra da parte di chi stava perdendo, mentre disgrazie e rovine dovevano ancora

giungere copiose.

Siamo al propagandismo fondato sul nulla.

Anzi, su dei matti che la sparano grossa per sopravvivere.

La prossima volta diranno di essere la reincarnazione di Napoleone.



## L'OROSCOPO di TICO POLI

### GEMELLI

I Gemelli Trump e Nethanyau stanno transitando fuori da l'influenza di Marte.

Si sono ricongiunti in Venere, tra abbracci ed effusioni.

Presto li vedremo ad Oslo, il primo a ritirare il Premio Nobel per la Pace ed il secondo a cercare lì un'asilo politico dopo la fine del conflitto quando per lui scatteranno le manette.

### CAPRICORNO

Saturno sta duramente colpendo Antonio Tajani. I fulmini di Piersilvio Berlusconi, oltre ad un

nutrito numero di meteoriti si sta abbattendo sul suo ascendente, ma il Sagittario erede al trono non molla e, dopo aver voluto indietro i prestiti erogati al partito lo scaricherà per farne uno nuovo e meno dispendioso.

### VERGINE

Dopo aver votato a suo favore, Meloni con il candore tipico della Vergine si avvicina all'equilibrista e Bilancia von der Leyen, che, considerando i pro ed i contro del comportamento di Giorgia sempre influenzata da energie dei buchineri, continuerà ad accordarle amicizia e considerazione in vista di nuovi viaggi oltre-Oceano.



## Il Progetto Torino

La vicenda di Dc Notizie è strettamente collegata a quella del Progetto Torino che la Segreteria Provinciale tenuta da Silvio Lega volle redarre l'indomani della sconfitta amministrativa del 1975.

La Dc usciva male da queste elezioni locali, perdendo contemporaneamente la regione Piemonte, la Provincia e la Città di Torino.

Non era solo il dato elettorale a preoccupare anche se l'avanzata del Partito Comunista destava inquietudini.

Ma era la distanza che si era creata tra la gestione del potere democristiano e le categorie tradizionalmente vicine allo Scudo-crociato a generare uno sconforto sulla capacità di tenuta del Partito. Così, la Dc decise di tornare a parlare con la città che lavorava e produceva attraverso il Progetto Torino che doveva accompagnarla oltre la città fordista. Già allora si intravedevano i nuovi fenomeni economici e sociali destinati a pro-

iettare il Nord-Ovest oltre quanto era stato sino ad allora con la monocultura industriale ed automobilistica, forza ma anche debolezza della città.

Il Progetto Torino seppe rilanciare il dialogo tra Partito e società.

Oggi siamo chiamati a fare un'operazione analoga.

Non abbiamo responsabilità di governo, ma almeno quella nei confronti delle giovani generazioni la sentiamo.

Dc notizie sarà anche il veicolo con cui divulgheremo le nostre idee.



## Nutrita partecipazione alla tradizionale cena estiva della Dc torinese

Partecipata e sentita la tradizionale cena della Dc torinese presso il Circolo Sardegna di via Brione 45 a Torino. Al piacere di salutarsi tra amici prima del tradizionale e sodo d'agosto si sono unite



le considerazioni svolte da Carmagnola, Giachino e Rosso sullo stato della politica e dell'economia torinese cui la Dc sta già rispondendo con le sue idee sul futuro del Piemonte e dell'area metropolitana torinese. Pronta ad offrire il suo contributo per il loro rilancio.

# Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (I parte)

il fascismo si confondevano nell'accomunante attrazione fatale del nazionalismo), la DC ricopre in questo caso il ruolo di principale accusato nell'ambito dell'istruttoria che le opposizioni hanno condotto e stanno conducendo sulla crisi del Paese.

Questa diagnosi si baserebbe sulla convinzione avanzata già nel febbraio del '76 da Pietro Nenni, che il Partito dei cattolici-democratici abbia svolto una funzione quasi interamente monopolizzata dal giolittismo, vale a dire dal clientelismo e dal paternalismo, responsabili del sofferocamento delle speranze non tanto riformatrici, ma anche più sommessamente e serenamente riformiste della società italiana.

Ora, assumendo come giustificate e scontate alcune critiche, ma rifiutando in blocco sia le strumentalizzazioni a fini elettorali che il catastrofismo istituzionale, oggetto di notevoli investimenti da parte delle

cosiddette "forze antisistema", è necessario che la Democrazia Cristiana in vista del grande appuntamento della conferenza organizzativa nazionale, faccia un'approfondita riflessione del suo ruolo nella società nazionale, in un contesto soprattutto generazionale, al quale è venuto a mancare un ambito cultural-politico diverso da referenti ormai consunti quali l'interclassismo, il popolarismo, la scelta euroatlantica e così via. La descrizione delle ovvietà dovrebbe lasciare spazio alla manifestazione delle novità.

La prima fra queste - la più rilevante - potrebbe essere costituita dal superamento o dall'aggiornamento dell'attuale modello di organizzazione o piuttosto di disorganizzazione interna: il passaggio, obbligato dal apri-tto esclusivamente delle correnti, al partito delle associazioni dei clubs, dei gruppi di base in cui si articola la società civile.

In questo caso specifico, non si tratta di una formula ma di una linea di tendenza progettuale che peraltro non intende fare il verso alla "sinistra sommersa", nè si prefigura una base di partenza analoga a quella che ha portato il PDS ad emergere dal PCI.

E' bene non dimenticare che la Democrazia Cristiana si presenta come partito vincitore di un antagonismo storico, di un bipolarismo ideale, anche se, come tutti i vincitori, ha lasciato trasparire, almeno in quest'ultimo decennio, una sorta di autocompiacimento, l'eccesso di calma di chi, ritenendo in cuor suo di aver conquistato tutto o tutto, ha dimenticato che la linea dell'orizzonte si sposta a seconda del punto di osservazione.

Si pone, così, l'urgenza di ripensare la forma-partito in funzione di "questo" partito, di ridisegnarne l'assetto in modo tale che le associazioni o

# Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (I parte)

i clubs non vengano additate come correnti surrettizie o anomale, ma come "altro" da esse, perché fondate su presupposti "altri".

Un modello organizzativo di "alterità" dialettica, di complementare diversificazione funzionale nel quadro dello stesso partito, farebbe delle associazioni e dei clubs non i luoghi chiusi dove la logica prevalente se non esclusiva è quella del governo spartitorio ed erogatorio, bensì le componenti di una dimensione aperta alla comunicazione e alla catalizzazione delle energie attive, propositive, esponenziali.

E quando si parla di comunicazione deve essere sottintesa, quale fattore di collegamento, la trasversalità.

Sarebbe difficile, infatti, immaginare una forza politica, che pretende di essere protagonista in uno scenario ineludibile di modernità, incapace di farsi carico degli aspet-

ti più concreti, realistici e disparati dell'agire politico stesso.

Riformare infatti significa, innanzitutto, comunicare con i destinatari delle riforme, e comunicare con chiunque, senza pregiudizi o divieti storici.

Riformare significa, inoltre, guardare il panorama dei partiti con occhio fatto puro dalle ideologie, dalle cadute dei miti e, quindi, pronto a cogliere gli stati d'animo che puntualizzano quotidianamente la realtà della nostra società.

Tutto ciò potrà risultare frutto di cinismo, dell'assenza di ideali di fondo. E forse a buon diritto si potrebbe affermare che la modernità ha un volto troppo aggressivo: il profilo politico del Principe, i tratti economici e tecnocratici del grande Borghese.

Ma la modernità non può e non deve essere rifiutata, perché il rifiuto corrisponderebbe all'isolamento, al porsi fuori

dalla storia, a finirla come partito.

C'è oggi un'ansia di rinnovamento e indulgere a quest'ansia vuol dire sostanzialmente "amministrare".

La domanda, allora, è: amministrare come cattolici o come laici?

E ancora: la cultura cattolica è armonizzabile con la modernità dei fini materiali?

O più radicalmente: la cultura cattolica è moderna?

Verrebbe da rispondere complessivamente con Maritain: "Lo stato d'animo democratico non solo deriva dalla ispirazione evangelica, ma non può sussistere senza questa. L'avvento duraturo di uno stato d'animo democratico e di una filosofia democratica della vita richiede che le energie evangeliche compenetrino l'esistenza profana".

## Giorgetti cerca gli evasori locali

La Lega doveva essere il partito delle piccole comunità locali.

Adesso si dà da fare per creare una sorta di Agenzia delle Entrate bis a supporto degli enti locali che non riescono a riscuotere le loro imposte.

Giusto far pagare le tasse agli evasori, ma sappiamo bene che spesso queste Agenzie non stanno dalla parte del cittadino e la duplicazione di chi deve fare le medesime cose, soprattutto in epoca di Intelligenza Artificiale, equivale ad uno spreco.

Inoltre, sino ad ora si tratta dell'ennesimo annuncio più che di un provvedimento organico.

La Dc pensa che vadano utilizzati al meglio le Agenzie esistenti, le quali, spesso, non facilitano il rapporto col cittadino.

Per esempio quando si ritiene di aver ricevuto un accertamento non dovuto per parlarne con l'Agenzia bisogna prenotarsi per telefono scegliendo il campo CAMBIA VERSO.

Sì. Si deve procedere attraverso la voce CAMBIA VERSO.

La prossima volta l'Agenzia proporrà un termine di una lingua non indo-europea se si va avanti così.

Queste cose, caro Giorgetti, sono da rivedere, non l'Agenzia degli Enti Locali che magari propone CAMBIO SENTIERO o CAMBIO VIALE.

## Invalsi: la scuola italiana non va

Il Rapporto Invalsi 2025 registra una diminuzione dell'abbandono scolastico, ma le belle notizie si fermano qui.

Resta forte il divario tra Nord e Sud, ma soprattutto i giovani italiani vanno male in italiano e matematica, due discipline fondamentali se si vuole uscire dall'anonimato occupazionale e dalla prospettiva di basse retribuzioni.

Forse nella scuola italiana si pensa troppo all'educazione civica ed al gender e si trascurano le materie basiche.

Si fa molta retorica e poca sostanza.

C'è da augurarsi che il Ministro Valditara ponga mano seriamente, rinunciando anche lui al propagandismo per

puntare alla riqualificazione della scuola.

Non mancano poi le notizie ridicole, come quella della possibilità di marinare gli orali della maturità (che adesso non si chiama più così, ma che tornerà presto al vecchio nome) perchè si è già acquisito un punteggio sufficiente a passare tramite i crediti pregressi.

Figuraccia che si poteva e si doveva evitare, anche in questo caso andando all'essenziale del senso della maturità.

## Lo Russo, sindaco di Torino non piace

Proprio non riesce a piacere ai torinesi Lo Russo.

72<sup>a</sup> su 97 Sindaci, in flessione di quindici posizioni, è un primo cittadino assai poco popolare.

Del resto la città va male, sotto ogni aspetto, sia economico che sociale e Lo Russo non ha alcuna visione sul futuro del capoluogo subalpino.

Adesso toglie i soldi dell'assistenza e della cultura usando le Fondazioni bancarie come bancomat per asfaltare le strade.

Un vergogna assoluta, un autentico scippo ai danni di Torino.